Conto corrente colla Posta

Gallarate, 15 Maggio 1920.

Anno XVI — Num. 19

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 6.—
SEMESTRE . » 3.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

In seguito al decreto che obbliga ad aumentare il prezzo di vendita dei giornali dal giorno 11 corr., ci vediamo costretti a portare il prezzo del nostro giornale a Cent. 20 la copia.

La Croce del Potere

Il Ministero Nitti è caduto.

Caduto sotto la sfiducia del Parlamento dietro un voto provocato per una questione di procedura. Intanto a Pallanza, la Conferenza appena iniziata per le trattative dirette fra Italia e Jugoslavia, si è sciolta; ed il Paese continuerà ad avere sulle spalle il carico dei 600.000.000 al mese per le spese straordinarie militari.

Avanti, in rango, Signori Onorevoli!

Avete avuto paura della discussione libera, aperta sulla politica interna? Forse perchè, quando si tratta di assumere una responsabilità o di rispondere del proprio operato, preferite allontanarvi, preferite allontanare, con tutti i mezzi, l'ora del *redde rationem?* Come siete piccoli!

Popolari, a voi il Potere! A voi, l'onore di riordinare e di ridurre le « guardie regie », magari colla chiamata di un'altra classe. A voi l'onore di ripristinare l'autorità dello Stato nelle aziende pubbliche, che sono le arterie dell'organismo nazionale. A voi, l'onore di portare in porto la rappresentanza proporzionale dei lavoratori, di qualsiasi fede politica, nel Consiglio del Lavoro e nelle Commissioni interne. A voi, l'onore di liquidare la questione dell'Adriatico e di cancellare dall'orbe terracqueo il piccolo agglomeramento di case che si chiama Fiume, e di mettere al dovere quel piccolissimo uomo che si chiama D'Annunzio. A voi, che avete tutte le fedi e tutte le ambizioni, la riorganizzazione economica di questa povera Italia!

Voi, i vostri Miglioli, i vostri Micheli, i vostri Meda, sono quelli che debbono assumere il Potere, colla relativa croce. A meno che, voi, preferiate il confusionismo che finora ha regnato nel mondo politico italiano.

Ma voi siete un partito giovane, un partito nemico delle aberrazioni socialiste e delle iniquità massoniche, libero, poi, completamento libero delle responsabilità della guerra. Non è vero?

E poi, avete più volte affermato di essere un partito d'ordine. I piccoli episodi di Bergamo e di altri luoghi sono intemperanze locali.

Avanti, dunque, coraggio! Chissà che non troviate anche voi qualche Cireneo disposto ad alleviarvi il peso del potere, prendendo il portafoglio degli Interni! – Giolitti, Luzzati, Bonomi? O forse il Dittatore bolscevico? L'avete preso in prestito anche nella vostra propaganda elettorale! R. A.

La questione Ospitaliera
nella sua fase risolutiva?

La Commissione esecutiva dei Comuni foresi dell'ex Ducato di Milano per la questione ospitaliera, presieduta dal Cav. Ing. Enrico Banfi, Sindaco di Vimercate, in ottemperanza alla deliberazione presa dai sindaci convenuti il 20 Marzo u. s. in Milano, ha mandato a tutte le Giunte Municipali dei Comuni interessati, la relazione di quanto essa ha potuto fare per la risoluzione della difficile questione riguardo alla rinuncia dei Foresi all'assistenza presso l'Ospedale Maggiore ed al corrispettivo compenso che il Comune di Milano dovrebbe pagare per tale rinuncia.

Alla relazione suddetta è allegata una proposta di *ordine del giorno* da essere votata, in un'unica dizione, dai Consigli comunali in prima e seconda lettura.

Parrebbe dunque che finalmente si sia entrati in una fase risolutiva.

Il lungo e faticoso lavoro di studi e di trattative compiuto da uomini tecnici e competenti con coscienza ed amore, con giustizia ed equità nell'interesse delle popolazioni e delle finanze comunali, non dovrebbe più dar luogo a discussioni, a dissensi, a disapprovazioni. Tutti dovrebbero persuadersi (e la riunione del 20 Marzo u. s. in Milano è stata una conferma sicura) che, ciò che si è concordato con il Comune di Milano è tutto quanto fu possibile di conseguire; e che, allo stato presente delle cose che reclama l'urgenza assoluta di provvedimenti risolutivi, ogni tentativo — sia pure fatto con le migliori intenzioni del meglio — di annullare le conclusioni a cui si è venuti dopo lungo dibattito per escogitare, a priori, un *meglio* irrealizzabile, dimostrerebbe una cecità non perdonabile, e sulle amministrazioni comunali ricadrebbero le evidenti, disastrose conseguenze.

Si dovrebbe quindi ritenere di essere entrati, come più sopra dicevamo, nella fase risolutiva. E questo diciamo con maggiore convinzione, avendo recentemente il Consiglio Provinciale di Milano, ripreso in esame la questione ed approvato, ad unanimità, la relativa transazione concordata col Comune di Milano e le proposte di decentramento ospitaliero fatte dalle Commissioni provinciali.

Invece ci si riferisce che il cav. Ronchi, segretario della Congregazione di Gallarate ed assessore del vicino Comune di Cavaria, persistendo nelle sue idee (da noi obbiettivamente riassunte nelle nostre colonne e poi discusse e combattute) voglia farsi promotore, in unione ad altri, per proporre ai Comuni un diverso ordine del giorno, in cui si affermi l'obbligo del Comune di Milano di corrispondere ai Comuni foresi un compenso ragguagliato al *valore patrimoniale dell'Ospedale Maggiore* ed in proporzione delle singole popolazioni.

Abbiamo già dimostrato, in un precedente articolo, come sia inammissibile pretendere che, per la rinuncia al diritto di gratuita assistenza ospitaliera, nei limiti dei redditi dell'Ospedale Maggiore, si abbia il diritto di pretendere la spartizione pura e semplice del valore patrimoniale.

È errore grave di principio il credere che il diritto al ricovero nell'ospedale, equivalga al diritto di comproprietà del patrimonio ed in proporzione alla popolazione.

Sicchè appare insostenibile ed antigiuridica la proposta del Cav. Ronchi, rispetto al Comune di Milano.

D'altra parte è poi da vedere fino a quale limite il Comune di Milano possa trovare la sua convenienza a riscattare il diritto che hanno i Foresi; e la fissazione non è cosa nè facile, nè semplice, concorrendo a complicarla, molteplici fattori e rapporti, di cui non può essere che solo giudice l'Amministrazione di Milano.

Vano, quindi, ci sembra il pensare che quel Comune possa e debba annullare i propri deliberati, per accettare nuove condizioni ed imposizioni, tanto più se basate su presupposti erronei.

Or dunque, che sperano di ottenere i dissidenti, guidati dal Cav. Ronchi, con la loro proposta, che stanno rivolgendo ai Comuni?

Ci pensino ben bene, i signori amministratori. Perchè se, sgraziatamente, essi dovessero approvare qualsiasi proposta avversa a quella formulata dalla Commissione esecutiva dei Comuni foresi, noi vedremmo la questione rigettata in pieno mare e senza probabilità di un approdo sollecito e fortunato.

Ogni settimana che passa aumenta l'onere finanziario per i Comuni ed aumentano gli inconvenienti, i disagi, le lamentele delle popolazioni.

Facciano i Comuni che un simile stato di cose, divenuto insopportabile e gravoso, possa cessare al più presto, votando concordi l'ordine del giorno che è stato proposto dalla loro Commissione esecutiva.

Associazione Nazionale
fra Mutilati e Invalidi di Guerra

LA NOSTRA AGITAZIONE

Cittadini,

Finora i Mutilati avevano mantenuta ad ogni costo l'illusione della riconoscenza per l'orgoglio del sacrificio e oggi, costretti dall'ingratitudine del Governo a scoprire in faccia al Paese le piaghe dolorose e sanguinanti, sentono morire una speranza e ribellarsi il più geloso ritegno della sventura.

Finora essi avevano taciuto aspettando, e il loro silenzio, se ha dato all'Italia l'impressione di avere assolto il suo debito d'amore, è stato abusato dai governanti, per stendere la coltre di un ingiusto oblio sui vivi e sui morti.

Non questo era stato promesso ai soldati quando la sorte aveva sete del loro sangue; non per questo avevano sognato nell'oscurità dei camminamenti e nel candore delle corsie quando in faccia alla morte si spogliarono senza rimpianto e senza paura; ma la dimenticanza li uccise per la seconda volta nei cuori, e la ingratitudine pesa sul loro capo più della pietra del sepolcro, mentre i superstiti in abbandono vedono la viltà apprezzata più del loro dolore. Ma in questa negligenza colpevole i governanti non possono interpretare il sentimento e la volontà della Patria: il popolo ignora, e intanto le compagne dei Caduti non hanno avuto finora che le lacrime per bagnare un pezzo di pane ai fanciulli innocenti e inconsapevoli; gli eroi accecati dal fuoco della battaglia, sotto l'assillo della miseria, non hanno potuto riaccendere un barlume di serenità nella prigione delle tenebre; i reduci dagli ospedali, ripudiati sulle soglie delle officine, dovettero nascondere come una prova di inferiorità le loro mutilazioni, perchè nessuno ha rivendicato per loro il diritto e l'orgoglio del lavoro.

Così, dopo aver battuto invano tutte le porte, i Mutilati con fiduciosa speranza chiamano il popolo a testimone e giudice.

Cittadini,

In questa amara circostanza i Mutilati sentono di potere riaffermare il disinteresse e la purezza della loro offerta; essi non chiedono il prezzo di una rinuncia impagabile: operai del sacrificio non hanno salario e la riparazione dovuta e necessaria è come i cinquanta centesimi del fante, che, per la eternità di ventiquattro ore, sudava sangue sopra un letto di mota.

I Mutilati vogliono sperare che tante sciagure non siano passate senza traccia sul cuore del popolo, come una tempesta sul cielo dove tutto si cancella: i Mutilati confidano che gli Italiani, se per credere alla Patria ebbero bisogno di vederla mutilata, non vorranno oggi vedere per le vie le cicatrici e le gramaglie per inchinarsi al sacrificio e alla morte e riconoscere un qualche diritto a tanto dolore.

Al disopra di tutte le divisioni, la Nazione unanime potrà dare la prova consolante, che le lacrime non hanno colore, spalancando le braccia alle vittime di un destino più forte di tutte le volontà e di ogni opinione.

Il Comitato Centrale.

CRONACA DEL LAVORO

Agitazione di ricamatori.

Fra le ditte ricamatrici della zona di Somma Lombardo e i propri operai lavoranti a macchina, è sorta nei giorni scorsi una vertenza di carattere economico circa l'entità delle paghe e il loro ragguaglio alle paghe già stabilite per Gallarate e Cassano Magnago, dove è raggruppata la grande massa dei grossi ricamifici aderenti alla Federazione Industriali che ha, recentemente, stipulato un concordato con la Camera del Lavoro.

Le ditte di Somma Lombardo esercenti tutte la piccola industria e non costituite in associazione, per ragioni locali e particolari di ubicazione, di maestranza, ecc. vogliono applicare agli operai una tariffa inferiore a quella di Gallarate di almeno un 10%. Gli operai hanno rifiutato tale diminuzione, pretendendo invece l'applicazione integrale del concordato della Federazione: di qui è nato uno sciopero iniziatosi il 7 corr. a Somma Lombardo e a Mezzana Superiore. È intervenuta subito la Camera del lavoro, senza per altro potere concludere un accomodamento. Però nei giorni successivi, molte ditte, gradatamente, si sono messe d'accordo coi rispettivi operai e lo sciopero ormai è quasi esaurito.

Nel mentre è in corso un'altra agitazione tra gli operai ricamatori su macchine a mano, che il giorno 8 corr. hanno disdettato il loro speciale contratto di lavoro stipulato il 9 dicembre scorso e hanno già inoltrato le nuove richieste. Le trattative avverranno quanto prima tra la Federazione Industriali e la Camera del Lavoro.

Agitazione di meccanici e metallurgici.

Dopo la revisione laboriosa del concordato Cotoniero Nazionale è la volta del concordato dei meccanici e metallurgici. La Federazione Italiana Operai Metallurgici, in un convegno tenuto nei primi del corrente mese a Torino, ha riunito i rappresentanti delle varie regioni d'Italia ed ha posto le basi al memoriale di imminente presentazione per una revisione, non solo del concordato in vigore, ma del regolamento generale d'officina approvato lo scorso anno.

Sappiamo che i notevoli vantaggi ottenuti dalle maestranze cotoniere costituiranno un termine di paragone per formulare le nuove domande. Le trattative che si svolgeranno assumono quindi un'importanza grandissima di fronte alle speciali condizioni in cui attualmente si trova la industria meccanica e metallurgica.

Il Comitato Centrale della Federazione Operai Maccanici ha dato ordine alle varie Sezioni, fino dalla settimana scorsa, di sospendere qualunque agitazione di carattere locale riguardante le nuove richieste. L'ordine è giunto forse in ritardo a Gallarate, dove abbiamo avuto alcune avvisaglie intempestive, manifestatesi con uno sciopero di brevissima durata alle Officine Costruzioni in Ferro per parte degli apprendisti e aiutanti e alle Officine Meccaniche Gallaratesi, per parte dei manovali, i quali richiesero un immediato aumento di salario senza dare tempo alle ditte di rendersi un esatto conto della portata e delle ragioni delle richieste.

È stato attuato uno sciopero parziale nei due stabilimenti, subito composto per l'intervento immediato delle due Federazioni Industriale e Operaia.

Alla Camera del Lavoro di Gallarate.

Sono già state annunciate le dimissioni del Sig. Guido Canziani, uno dei Segretari della nostra Camera del Lavoro. Non conosciamo le ragioni di tali dimissioni; ma, imparzialmente, dobbiamo osservare che nel sig. Canziani, la Camera del Lavoro perde un collaboratore dimostratosi in diverse occasioni sereno ed equilibrato.

Veniamo a conoscenza che furono presentate anche le dimissioni da parte della signora Gennarina Campi, segretaria dell'organizzazione tessile provinciale.

Sappiamo pure che le dimissioni non furono accettate dalla Federazione Italiana Operai Tessili e che per il momento la signora Campi non ha insistito nella determinazione presa.

Alla Federazione Industriali.

In occasione dell'esame del memoriale presentato dal personale di fatica dei grossisti in manifatture di Gallarate, questi si sono riuniti formando un'associazione costituitasi in sezione della nostra Federazione Industriale.

A presidente del Comitato provvisorio è stato eletto il sig. Giacomo Sacconaghi.

Sarà questo un primo nucleo, il quale darà modo di creare un'associazione più larga, comprendente tutti i commercianti e grossisti di altri rami, oltre quello delle manifatture.

Alla stessa Federazione Industriali, la Sezione dei Meccanici ha dato la propria adesione al Consorzio Lombardo Meccanici e Metallurgici, e con l'intervento del segretario generale Cav. Dott. Liverani in un'adunanza tenutasi il 30 aprile scorso, è stata costituita in sezione interprovinciale del consorzio. Tutte le ditte esercenti la piccola industria meccanica, di cui il centro più notevole è Solbiate Arno, formeranno una sotto-sezione. In tal modo, con una organizzazione forte e disciplinata, le ditte industriali meccaniche e matallurgiche della Lombardia fanno capo ormai al loro Consorzio con sede centrale a Milano.

Notiziario municipale

Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta sui proventi dei consiglieri d'Amministrazione delle Società Anonime ed in accomandita per azioni.

Si rende noto che in esecuzione delle Leggi e dei Regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati all'Ufficio Comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui proventi dei Consiglieri di Amministrazione delle Società Anonime ed in Accomandita per azioni.

Chiunque abbia interesse può, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 10 alle ore 16 di ciascun giorno.

Tutti i contribuenti (Società e singoli Consiglieri) da oggi sono legalmente costituiti debitori della imposta per cui sono inscritti nel ruolo, ed hanno obbligo perciò di *pagarla integralmente ed in unico versamento nel termine dal 10 al 18 Giugno 1920.*

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta *scaduta e non pagata* incorreranno *nella multa di cent. 4.* a norma degli articoli 25 e 27 della legge di riscossione.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. — Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere alla intendenza di finanza o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento e per gli errori materiali.

2. — Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non se ne contestino l'ammontare o la esistenza. Il ricorso deve essere fatto all'Intendenza di finanza o al Ministero delle Finanze, secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni nella stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. — Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo non è ancora definitivo.

4. — Che il ricorso comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Per la lista unica delle elezioni Amministrative.

La locale Sezione del Partito Socialista, con l'intervento dei Socialisti di Arnate e Cedrate, ritenendo che il sistema delle elezioni separate per la nomina dei Consiglieri delle Frazioni non permette ai partiti politici di concorrere alle elezioni nella pienezza delle proprie forze e che, d'altra parte, sono venute a mancare le ragioni per cui la separazione venne a suo tempo accordata, ha fatto domanda al Commissario Prefettizio perchè venga inoltrata alla Giunta Provinciale Amministrativa, regolare istanza onde sia autorizzato lo scrutinio unico.

Il Commissario Prefettizio, richiamato l'art. 57 della legge Com. e Prov. che dà facoltà alla Giunta Prov. Amm. di ripartire il numero dei Consiglieri fra le diverse Frazioni dietro domanda del *Consiglio Comunale* o della maggioranza degli elettori delle frazioni stesse, su conforme parere della Commissione elettorale, ha ritenuto che, in base alla giurisprudenza e per analogia, la revoca o la soppressione del reparto non possa aver luogo che con le stesse forme indicate dal citato art. 57; e, non credendo conveniente sostituirsi al Consiglio comunale, con una deliberazione, sulla quale può essere discorde la volontà degli elettori delle frazioni, ha risposto alla locale Sezione del partito Socialista invitandola, per le suesposte considerazioni, a presentare due distinte domande per Arnate e Cedrate, corredate dalle firme della maggioranza degli elettori di ciascuna frazione.

Commissione Elettorale Comunale.

Venerdì 7 corr., alle ore 21, si è riunita in Municipio la Commissione Elettorale Comunale, presenti il Commissario Prefettizio, col segretario signor Silvio Brioschi ed i signori: Innocente Gomarasca, Costanzo Maraggia, Cesare Milani, Giuseppe Orlandi.

La Commissione ha rettificato le liste elettorali politiche ed amministrative per l'anno 1920 secondo le aggiunte e le cancellazioni approvate dalla Commissione Provinciale colle seguenti risultanze:

Lista Elettorale Politica:

1919: Inscritti N. 4869; 1920: Aggiunti N. 170; Cancellati N. 154; Inscritti N. 4885, di cui N. 224 sotto le armi e N. 8 emigrati.

Lista Elettorale Amministrativa:

1919: Inscritti N. 5138; 1920: Aggiunti N. 184; Cancellati 120; Inscritti N. 5152 di cui N. 224 sotto le armi e N. 3 emigrati.

La Commissione ha quindi preso in esame la domanda della Sezione di Gallarate del partito Socialista per ottenere lo scrutinio unico nelle prossime elezioni amministrative ed ha espresso il parere che la domanda non possa avere corso se non nelle forme stabilite dall'articolo 57 della legge comunale e provinciale.

Razionamento e prenotazione di generi alimentari.

Il Commissario Prefettizio, in esecuzione del R. D. n. 408 del 5 Aprile, avverte i cittadini consumatori che hanno l'obbligo di prenotarsi presso una determinata rivendita, per l'acquisto dei seguenti generi: *pane, pasta, riso e zucchero.*

La prenotazione dovrà essere fatta su apposito modulo che sarà distribuito ai capifamiglia dall'Ufficio Municipale, Licenze e Tessere, *dal giorno 17 al 26 corr. mese*, durante l'orario di servizio, dietro presentazione della rispettiva tessera annonaria.

A ciascuna azienda di rivendita l'assegnazione di ogni singola derrata verrà fatta in ragione delle dette prenotazioni e sottoposta a revisione mensile in base alle razioni effettivamente somministrate. Ciascuna rivendita è obbligata a tenere esatto conto delle merci razionate assegnatele per la distribuzione, in relazione alle quantità effettivamente vendute ai consumatori prenotati e dovrà avvertire il Comune, alla fine di ciascun mese, delle eventuali eccedenze verificatesi.

L'Autorità Comunale ha in ogni momento facoltà di accertare le giacenze dei singoli spacci, controllandole con le quantità effettivamente consegnate e vendute.

Agli alberghi, ristoranti, trattorie, pensioni ecc. l'assegnazione delle derrate razionate, è fatta in base alle prenotazioni dei clienti fissi e con speciali assegnazioni per i consumatori fluttuanti.

I contravventori saranno puniti a norma dei Decreti 6 Maggio 1917 n. 740 e 18 Aprile 1918 n. 497.

La diminuzione della farina.

In seguito alle recenti disposizioni governative che hanno ridotto per tutti i Comuni del Regno il contingentamento della farina, la assegnazione per il nostro Comune venne diminuita per il corrente mese di maggio da quintali 1500 a quintali 1197.

La notevole riduzione di oltre 300 quintali in un mese, che preludè ad una ulteriore diminuzione per il mese di giugno, costituisce una delle principali ragioni che hanno determinato l'obbligo della prenotazione per l'acquisto dei generi di maggiore necessità.

Frattanto, nell'attesa di poter fare una equa distribuzione di farina fra i diversi prestinai, sulla base del fabbisogno di ciascuno determinato dalle prenotazioni, il Commissario Prefettizio ha promosso un'adunanza fra i prestinai di Gallarate per concordare una ragionevole diminuzione provvisoria delle singole assegnazioni per il mese corr.

L'adunanza si è tenuta mercoledì sera 5 corr. all'Azienda Annonaria presenti il Commissario Prefettizio, il signor Erminio Forni, il Direttore dell'Azienda Annonaria e quasi tutti i prestinai.

Dopo lunga discussione, venne concordata una diminuzione approssimativa dal 10 al 30 per cento sulle assegnazioni precedenti, riduzione da applicarsi in minore misura ai prestinai ai quali veniva fatta la minore assegnazione e man mano maggiore a quelli che avevano le assegnazioni più alte.

I generi alimentari e il Comune di Crenna.

Per ovviare all'inconveniente determinato da tutta quella popolazione che, appartenendo al territorio di Crenna, ma avendo le proprie abitazioni vicine a Gallarate, viene a provvedersi dei generi alimentari nel nostro Comune, è intervenuto un accordo fra il Commissario Prefettizio ed il Sindaco di Crenna.

I cittadini di quel Comune dovranno prenotarsi all'Ufficio Municipale di Gallarate ed in base delle prenotazioni, il Comune di Crenna cederà al Comune di Gallarate le derrate corrispondenti.

Cronaca Cittadina

Auguri.

L'amico nostro carissimo, il Comm. Avv. Renato Piceni, è da otto giorni molto ammalato.

Oggi, siamo lietissimi di poter dare migliori notizie circa il corso della sua malattia, e facciamo fervidi auguri perchè egli possa avviarsi sollecitamente alla completa guarigione.

Cose dell'Annonaria.

Lunedì scorso si è radunata la Commissione Annonaria; non sappiamo quali cose essa abbia deliberate durante le lunghe discussioni avvenute e che si protrassero fino alla mezzanotte.

Sappiamo però che si è fatta della politica; si è biasimato perchè, durante lo sciopero dei dipendenti comunali, i magazzini dell'annonaria furono tenuti aperti (eppure l'apertura era autorizzata con tanto di regolare *ukase*, protocollo 27, del Comitato di agitazione); si disse che la Commissione annonaria doveva solidalizzare cogli scioperanti; che nulla sarebbe importato che i generi alimentari si fossero avariati e marciti nei magazzini.....

Affamare la popolazione?..... lasciar deperire e distruggere le merci?.....

Cose da nulla, di nessun conto... Lo sciopero è lo sciopero!

Ci si dice, da persone degne di fede, che qualche membro dell'annonaria, approfitti di tale sua qualità per fare pressione sul personale degli spacci comunali affinchè esso abbia da inscriversi alla Camera del Lavoro, promettendo protezioni e migliorie di stipendio.

Ciò è da deplorarsi vivamente.

Sono sistemi codesti, che credevamo da molto tempo abbandonati; invece... ci si ritorna con bandiera rossa spiegata!

La proibizione dei dolci e della pasticceria d'ogni genere.

Con un decreto pubblicato in questa settimana sulla Gazzetta Ufficiale, il Sottosegretario degli approvvigionamenti ha vietato in tutto il Regno la fabbricazione e la vendita di dolciumi di qualsiasi genere ad eccezione dei biscotti secchi, savoiardi, tipo Novara, purchè non granati di zucchero e non combinati ad altri prodotti.

Pure vietata la cioccolatta in pezzi, in polvere, in pacchetti, comprese le tavolette in forma piana del peso minimo di 50 grammi; bolli di gomma, pastiglie digestive o medicinali, gelati, mostarda di frutta.

E' vietato di impiegare, per la fabbricazione dei biscotti sopra indicati, farina di grano o di granoturco, che non sia quella fornita dai Consorzi Agrari.

Il decreto va in vigore dal 16 corr. mese.

Il provvedimento era da molto tempo atteso da coloro che veramente si preoccupano della riduzione dei consumi di ciò che è superfluo e voluttuario; e sarà benevolmente accolto dal pubblico.

Gruppo escursionisti in montagna della Società Ginnastica Gallaratese.

Tutti i soci della «Gallaratese» aderenti o che intendono aderire al *gruppo degli escursionisti*, sono invitati di trovarsi Martedì 18 corr., alle ore 21, in palestra, per importanti proposte.

Pallottole errabonde....

Domenica scorsa, verso le ore 11, due proiettili di pistola, sparati da non si sa dove, penetrarono in una sala del civico ospedale dalla parte del giardino, destando sorpresa e spavento. Non si debbono lamentare disgrazie, malgrado che vi fosse stata molta gente, essendo ora delle visite.

L'incidente.... chiamiamolo così, non si deve attribuire a intento criminoso.

Interruzione del servizio dell'acqua potabile.

Il Commissario Prefettizio, in considerazione del grande consumo di acqua in rapporto alla produzione, ha disposto che di notte venga sospeso il servizio dalle ore 1 alle 7.

Molti ci fanno osservare che la sospensione fino alle ore 7 è troppo in ritardo, poichè a tale ora la maggior parte della popolazione è già alzata e quindi è bisognosa dell'acqua per gli usi domestici. Anche i pubblici esercizi sono già aperti alle ore 7.

Sarebbe più conveniente, per la cittadinanza, la sospensione dalle ore 24 alle 6.

I pubblici esercizi si chiudono alle ore 23 ed un'ora dopo tutti dovrebbero riposare a letto.

Disturbatori notturni..... maleducati.

L'altra notte, molto tardi, una comitiva di mandolinisti, si prendeva il gusto di.... disturbare, facendo concerto in una pubblica via.

Pregati ad allontanarsi perchè vi era in casa un ammalato grave e bisognoso di quiete, risposero parole poche cortesi e continuarono a..... disturbare.

Una buona lezione, non di musica, sarebbe stata ben meritata.

STATO CIVILE

dal 7 al 13 Maggio 1920.

NATI N. 4 — Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Zennaro Osvaldo, meccanico, con Bombardieri Amata, filatrice — Raimondi Gaetano, ferroviere, con Mazzucchelli Maria, casalinga — Lana Piero, industriale, con Valli Ettorina, civile — Bossi Pietro, badilante, con Fedeli Maria, tessitrice — Bossi Pietro, macellaio, con Bossi Giuseppina, sarta — Garibaldi Felice, meccanico, con Tonetti Pierina, orditrice — Forni Artemio, impiegato, con Marcolli Maria, civile — Scanziani Giuseppe, tessitore, con Maraggia Maria, tessitrice — Casola Paolo, chauffeur, con Scampini Pierina, casalinga.

MATRIMONI.

Sgarella Luigi, meccanico, con Tondini Enrichetta, operaia — Vettorazzo Romeo, operaio, con Martinuzzi Maria, magliaia — Zampicchiati Agostino, operaio con Braga Adele, operaia — Varalli Francesco, impiegato, con Rebba Maria, civile — Carnevale Amedeo, orefice, con Tamborini Maria, cucitrice — Bossi Virginio, calzolaio, con Macchi Carolina, operaia.

MORTI.

Sironi Giovanni, d'anni 73, agricoltore — Leoni Egidio, d'anni 40, materassaio — Zocco Ramazzo Angela, d'anni 36, casalinga — Colli Berenice, d'anni 66, casalinga.

NECROLOGIO

Il 5 corr. a *Livorno*, si spegneva la laboriosa esistenza del *Rag. Cav. Cesare Foa*, primo segretario delle poste e telegrafi di quella città, ove per meriti speciali era stato trasferito nel 1917, dopo 12 anni di permanenza in Gallarate, quale direttore del locale Ufficio postale, raccogliendo intorno a sè le simpatie generali, la maggiore considerazione e non pochi saldi ed indissolubili vincoli d'amicizia, oltre la stima e l'affetto di tutto il personale da lui dipendente. Pure a Livorno non tardò ad essere conosciuto ed amato; e lo stesso direttore capo di quell'importante Ufficio, apprezzando tosto le sue non comuni doti, lo considerava fratello più che collega.

Patriota per eccellenza, oltre ai lavori d'Ufficio, ai quali si dedicava non solo con solerzia, ma con vero amore, si occupava molto per incoraggiare tanto la sottoscrizione della Croce Rossa per la quale anzi si ebbe dal Ministero una speciale onorificenza, quanto per quelle dei diversi Prestiti Nazionali.

Alla sconsolata vedova, signora *Norma*, che fra noi lasciò pure generali simpatie per la sua gentilezza d'animo e generosità di cuore, vadano i più commossi generali sensi di rimpianto, per la perdita dell'indimenticabile compagno della sua vita.

G. M.

Sport

Manifestazione Sportiva della "Gallaratese"

La vittoria di Giorgio Croci.

Domenica scorsa, sul bellissimo campo della *Gallaratese*, la indetta riunione di podismo e ginnastica, si svolse egregiamente, con l'assistenza di una numerosa folla di pubblico, che seguì, con vivo interesse, le diverse gare.

Il tanto atteso incontro fra i due ottimi elementi dello Sport Club Italia, che attualmente possono considerarsi i migliori corridori di velocità in Italia, Giorgio Croci, nostro concittadino, e Giovanni Orlandi, si è risolto in una netta vittoria del nostro Croci.

Ecco lo svolgimento delle singole gare:

Campionato della "Gallaratese".

1. Dragoni Renzo; 2. Testa Franco; 3. Molteni; 4. Scampini; 5. Tranchinetti.

Corsa piana 100 metri.

1ª *Batteria*: 1. Orlandi Giovanni in 11" 4/5; 2. Maffiolini Enzo; Acquarone abbandona a metà percorso.

2ª *Batteria*: 1. Croci Giorgio in 11" 2/5; 2. Testa Gino; 3. Orengo.

Finale: 1. Croci Giogio in 11"; 2. Orlandi a 8 metri; 3. Testa Franco, della *Gallaratese*; 4. Orengo; 5. Maffiolini.

Croci, velocissimo, a metà percorso ha già gara vinta e taglia il nastro con circa 8 metri di vantaggio, malgrado un rabbioso ritorno di Orlandi.

Corsa piana 400 metri.

1. Bertone Dante di Gallarate, in 58"; 2. Acquarone Federico della *Spes* di Genova; 3. Ponzone Franco del *Novara F. C.*; 4. Migliavacca Piero dello *S. C. I.*

Gara interessante perchè corre..... Bertoni.

I concorrenti muovono in gruppo serrato; Bertoni è terzo, ma all'ultima curva scatta veloce e vince con alcuni metri di vantaggio.

Corsa piana 800 metri.

1. Bonini in 2'8" 2/5; 2. Lantini a due metri. Acquarone, dopo un veloce inizio, abbandona la pista.

Corsa piana 5 chilometri.

Numerosi i partenti; atteso con curiosità ed interesse l'incontro tra Martinenghi e Speroni. I due rivali, al secondo giro, si staccano dal gruppo e procedono a veloce andatura. Subito dopo la metà del percorso, Speroni accenna a fermarsi; ma incitato dalle grida del pubblico riprende la gara; dopo due giri si arresta nuovamente per gettar via le scarpette e procede a piedi nudi, ma poi, scoraggiato, abbandona lasciando la vittoria al suo competitore.

1. Martinenghi dell'*Internazionale F. C.* in 15' 59": 2. Allievi, dello *S. C. I.*, a 20 metri; 3. Re Antonio, *U. S. L.*; 4. Speroni Antonio, *Pro Patria di Busto*; 5. Brunelli Amilcare, dell'*Internazionale F. C.*; 6. Rizzi Olimpio, *U. S. Legnanese.*

Staffetta Olimpionica.

1ª Squadra mista (Croci - Maffiolini - Bertoni - Acquarone).

2ª Squadra (B) dello *Sport Club Italia* (Orlandi - Colombo - Migliavacca - Lantini).

***

Le suddette gare podistiche vennero intercalate da esercitazioni ginnastiche sotto la direzione del bravo maestro Mariutto.

Venne svolto tutto il programma della *Gallaratese* per il prossimo concorso nazionale di Venezia.

Una ben preparata squadra di circa quaranta giovani eseguirono molto bene gli esercizi collettivi a corpo libero, suscitando vivi applausi del pubblico. Pure applauditi, meritamente, i collettivi col bastone di ferro ed alle parallele.

Della bella manifestazione sportiva organizzata dalla «Gallaratese» noi ci compiacciamo vivamente e le rivolgiamo il nostro plauso più sincero.

Assisteva alle gare il ben noto trainer americano *Platt Adam*, che è qui in Italia per l'allenamento degli atleti che stanno preparandosi per le gare olimpioniche di Anversa.

Egli si è molto compiaciuto del magnifico campo e della palestra della Gallaratese, come pure della numerosa squadra di ginnasti presentati.

A FASCIO

Una battaglia fra tre carabinieri e quindici malviventi si è svolta nottetempo sullo stradone di Arluno. Il brigadiere e i due militi, scorta la banda che tentava un grosso colpo in danno di uno stabilimento, l'affrontò coraggiosamente determinandone la fuga. Inseguiti, il brigadiere riuscì a trattenerne tre, ma uno di essi con fulminea mossa sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella stordendone non colpendo, il sottufficiale che cadde a terra perdendo i sensi. Gli altri due carabinieri sostennero la battaglia con il rimanente della banda, che, approfittando del'esiguo numero della forza, riuscì a dileguarsi per la campagna.

Una ricca di beneficenza è stata tenuta giovedì sera alla Sezione Filodrammatica dell'Oratorio Maschile, con la rappresentazione del dramma «I denari di sangue».

NELL'AULA DELLA GIUSTIZIA

Per furto di legna. — Un povero vecchio di 73, anni di Cardano al Campo, certo Arbini Pietro fu Giuseppe, è sorpreso dalle guardie Aspesi Luciano e Carlo a tagliare legna nel bosco del nobile Ing. Giovanni Mari.

La difesa, rappresentata dall'Avv. Taglioretti, sostiene trattarsi di danneggiamento.

Il P. M. chiede un mese di reclusione, ed il Pretore condanna l'Arbini a 5 giorni di reclusione beneficiandolo del perdono.

Due tabaccaie che oltraggiano una guardia investigatrice. — Un agente, certo Ferrazzi Carlo di Cardano al Campo, benchè in congedo, si rese zelante di chiedere alle tabaccaie Bernacchi Giacinta e Topella Giuseppina la licenza di privativa. Costoro ritennero di essere in diritto di contestargliene il diritto, e di qui la denuncia per oltraggio.

Il P. M. chiede L. 100 di multa per ciascuna delle imputate, ma il Pretore, dopo le esaurienti argomentazioni del difensore avvocato Taglioretti, assolve le prevenute per insufficienza di prove.

Furto in famiglia. — Certo Tommasini Vittorio di Cardano era imputato di furto per avere, praticando la casa della Signora Paccioretti, rubato a costei circa L. 2000, frutto dei risparmi quotidiani.

Elementi d'accusa ne aveva accumulati, ma se essi furono sufficienti per l'invio al giudizio del Tommasini, questi elementi vennero ad infrangersi cogli altri portati dalla difesa, il proc. Palazzoni, di modo che il Pretore, su conforme richiesta del P. M. mandò assolto l'imputato — che era stato negativo e si era difeso con calore — per insufficienza di prove.

Una bicicletta in volata. — Certo Longhi Lucilio, approfittò dell'attimo fuggente nel quale il suo amico Passerotti Emilio confabulava con una dolce silfide, per fuggire, inforcando la di lui bicicletta.

Raggiunto, dopo una buona dose di pugni, è costretto a restituire il corpo del reato.

Il Longhi a sua discolpa confessa che aveva rubato per bisogno di denari e chiede clemenza.

Il P. M. chiede un mese di reclusione.

Ed il Pretore, dopo la difesa del proc. Palazzoni lo condanna a 25 giorni di reclusione.

Per oltraggio ai Carabinieri. — Tommasini Silvio è imputato di oltraggio ai RR. CC. per avere dato loro l'epiteto di *crelini*.

Potè provare con testimoni indotti dal di lui difensore, il Cav. Romanello, che la parola incriminata non era diretta alla benemerita, la quale, d'altro canto, era stata la causa involontaria di questo giusto risentimento del Tommasini.

Ed il Pretore, su conforme richiesta del P. M. mandò assolto l'imputato per non provata reità.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SOMMA LOMBARDO

Alla Società Canottieri.

Mentre procede alacremente la costruzione dello *stand*, sotto la direzione del geom. Mario Boraschi, sulle rive del Ticino, sono già state acquistate da questa promettente Società n. 3 imbarcazioni, e proseguono interessanti gli allenamenti per le prime gare, delle quali daremo il programma.

Ci compiacciamo intanto coi promotori coraggiosi e pertinaci dei quali stanno alla testa col Presidente sig. Mona Secondo, i signori: Portaladino Giuseppe, vice-presidente; Brent Francesco, direttore di canottaggio; Ratti, segretario; Ettore Casiraghi, Alfio Vanelli, Giovan Battista Perrier e Manfredi.

Cospicui cittadini, come il comm. Maino ed il cav. Ercole Mattei del Moro, hanno validamente aiutata la Società sottoscrivendo largamente quali soci benemeriti.

Il bacino d'esercizio nella magnifica vallata del Ticino, al disopra della diga Villoresi è così rispondente ed opportuno che dovrà certamente esercitare una decisa influenza per la più brillante riuscita della iniziativa che tende a togliere dai vizi e dall'ozio la balda giovinezza sommese per educarla fisicamente.

Meritata onorificenza.

Con recente Decreto Reale il sig. cav. Ercole Mattei del Moro, benemerito presidente della Congregazione di Carità, dell'Asilo infantile, dell'O. P. Fontana, vice-presidente della Dante Alighieri di Milano, e membro cospicuo in importanti commissioni, è stato nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

La notizia è appresa colla maggiore soddisfazione da tutta la popolazione sommese, la quale apprezza questo munifico ed illuminato filantropo che spende la propria attività e le proprie ricchezze a favore delle opere più sane e più sante.

Ammiratori suoi sinceri e convinti, noi pure gli porgiamo da queste colonne il nostro compiacimento.

Eroi valorosi.

Apprendiamo ora, e rendiamo pubblico, con vivo compiacimento, la bella motivazione che legittima la consegna della medaglia d'argento al nostro concittadino, Tenente Mario Beltramolli di Egidio:

«Osservatore di aeroplano, animato da alto sentimento del proprio dovere, non lasciò mai nulla di intentato pur di compiere sempre i mandati affidatigli. Il 19 giugno 1918, avuto l'incarico di un bombardamento, si portava sul bersaglio, audacemente, affrontando un pattuglione da caccia nemico. Assalito si difendeva eroicamente fino a che non ebbe in fiamme l'apparecchio, dal quale si slanciò nel vuoto, dando in olocausto alla Patria la giovinezza gagliarda.»

Cielo Basso Piave, 19 giugno 1919.

Alla famiglia desolata, che piange la perdita irreparabile, sia conforto la meritata distinzione ed il plauso di tutti.

Alla Congregazione di Carità.

Sotto la presidenza del Cav. Uff. E. Mattei del Moro, si è ieri adunata la Congregazione di Carità presenti i propri membri Ing. Cav. Carlo Porro, Geom. Emilio Porro, Cova Giuseppe, Cova Carlo, Cerioni Carlo.

E, dopo di avere trattato dell'elevazione da L. 1300 a L. 4600 lo stipendio delle suore addette alla educazione dei bambini dell'Asilo, ha accolto parecchie domande di sussidio di diversi bisognosi.

Al nostro Asilo Infantile.

La Congregazione di Carità, amministratrice dell'Asilo infantile, ha ora approvato il Conto Consuntivo 1919 dell'Asilo stesso che reca le seguenti risultanze:

Uscita L. 34.920,20 pareggiata con un'Entrata di L. 34.914,20. Degno di rilievo è il fatto che anche quest'anno si è raggiunto il pareggio mercè la cospicua elargizione del Presidente Cav. Uff. E. Mattei del Moro, elargizione che ammonta a complessive L. 16.458 93.

La Congregazione di Carità sente il dovere di additarlo alla ammirazione dei concittadini e di esprimergli, loro interprete, i sentimenti della più viva gratitudine.

L'egregio sig. Angelo Mattei del Moro, padre del nostro filantropico Presidente signor Cav. Uff. Ercole, ha voluto segnare il proprio nome nella beneficenza cittadina elargendo la somma di L. 1000 all'Asilo Infantile.

La Congregazione di Carità, a nome dell'Asilo stesso, ringrazia pubblicamente.

Una importante seduta per l'erigendo nostro Ospedale.

Sotto la presidenza del Comm. Alessandro Maino, Presidente, e presenti i Consiglieri, Cav. Reg. Francesco Colombo Vice Presidente, Cav. Uff. E. Mattei del Moro, Dott. Prof. Cav. Angelo Beltini, e coll'intervento altresì dell'Ingegnere progettista Comm. Angelo Redaelli, si è oggi riunito il Consiglio Ospitaliero ed ha esaurito l'importante Ordine del Giorno.

Ha affermato, a proposta del Vice Presidente Sig. Cav. Reg. Francesco Colombo, che debbonsi calcolare pel loro valore reale della giornata i versamenti in titoli di rendita di donazioni.

Ha preso atto dell'alacre prosecuzione dei lavori del nostro Ospedale. Ha approvato il Conto Consuntivo 1919 nelle seguenti risultanze:

Entrata L. 324.323,64; Uscita L. 150.172,74; Fondo di cassa L. 174.150,90; Patrimonio L. 389.102 così ripartite:

Fondi rustici L. 47.549,20; Titoli Debito Pubblico 144.891,90; Oggetti mobili 2000; Attività diverse 23.000. Rimanenza attività 171.750,90.

Il Bilancio Preventivo 1920 è stato approvato nella complessiva somma di L. 410.215,90 a pareggio.

Di poi il Consiglio d'Amministrazione ha preso atto, esprimendo la più viva propria gratitudine, del versamento di L. 176.500 in titoli di rendita pubblica 5% effettuato dal cotanto benemerito proprio Presidente Comm Alessandro Maino, per la istituzione di un riparto speciale di maternità destinato alle partorienti povere legittime, che siano arrivate all'8° mese di gravidanza e domiciliate da almeno un anno a Somma Lombardo, con preferenza alle operaie della Ditta Fratelli Maino & C., e da intestarsi al nome della venerata Madre del Commendatore, la Signora Carolina Maino Teotti.

Pure con profonda gratitudine ha preso atto che a cure e spese sempre del Comm. Maino, in caso di dimostrato bisogno della relativa famiglia, fornirà un corredino di indumenti e darà un sussidio alla madre. Provvederà pure all'assistenza igienica e profilattica del neonato per il primo anno di vita. Ha inoltre il Consiglio accolto colla più viva gratitudine le seguenti oblazioni:

Società «Italia» L. 1000 rendita; Sig. G. B. Perrier L. 1000 rendita; Ditta Fratelli Maino & C. L. 1000 contanti; Banca di Gallarate L. 1000 e L. 250 contanti; Ing. Cav. Carlo Porro L. 200 importo proprie prestazioni.

Fra le oblazioni, notiamo con piacere quella di L. 600 del Circolo Moderno (ed è la seconda) frutto di una recita drammatica data dalla assai promettente compagnia locale «Juvenilia» costituita da ottimi elementi che affida per ulteriori introiti.

Alla cassa di risparmio.

Apprendiamo con piacere che la nostra Filiale della Cassa di Risparmio è stata assegnata alla quarta Categoria, per cui l'orario di apertura viene portato da quattro ore a cinque di servizio, con un'ora di interruzione nel meriggio per la refezione.

Resta così soddisfatto un impellente bisogno della popolazione.

CASALE LITTA

Opera Pia Giuseppe e Giuliana Ronzoni.

Con Decreto Reale 6 p. p. Aprile è stata eretta in ente morale l'Opera Pia Giuseppe e Giuliana Ronzoni, costituita colla generosa oblazione di L. 10'000 del benemerito concittadino Sig. Luigi Ronzoni, attuale proprietario del Castello Ducale Litta.

Il Regio Commissario, Cav. Talamona, che regge temporaneamente l'amministrazione civica ha ripetuto al munifico donatore coi sensi della gratitudine del paese il compiacimento proprio e sta ora affrettando le pratiche per l'immediata attuazione che l'O. P. si propone, promovendo la costituzione del Consiglio d'Amministrazione, la formazione di un regolamento interno e la normale vita della istituzione.

ARSAGO

Lotteria pro caduti per la Patria.

In occasione della ricorrenza della festa di S. Vittore, domenica scorsa la Presidenza del locale Gruppo Associazione Combattenti ha indetto una lotteria pro Monumento Caduti.

Daremo comunicazione più dettagliata nel prossimo numero.

SOLBIATE ARNO

Per l'educazione fisica.

Mercè l'interessamento di alcuni industriali di qui, sta fiorendo a Solbiate Arno un club di foot-ball. Con immenso compiacimento vediamo la gioventù del paese e di altri vicini accorrere all'igienico sport che, oltre il vantaggio d'una sana educazione fisica, offre quello morale di sottrarre i nostri giovani agli ambienti oziosi, ove, nè mente nè corpo, nulla hanno da guadagnare.

Sole, aria, moto, ecco gli elementi che devono ringagliardire il giovane sangue, aprire l'anima al franco sorriso e temprarla ai vigorosi ardimenti. E perciò noi salutiamo la nascente istituzione, plaudendo ai generosi protettori che hanno concesso il terreno pel campo di giuoco e provvedono alla sua manutenzione e al suo attrezzamento.

L'inaugurazione del campo verrà fatta con solennità; e per tale occasione saranno indette diverse gare sportive. A suo tempo ne daremo ragguaglio.

LONATE POZZOLO

Prodromi elettorali.

Si avvicina la data delle elezioni amministrative, ed i vari partiti incominciano a preparar la massa elettorale. Domenica scorsa iniziò la lotta il partito socialista, il quale tenne una lunga concione davanti ad un numeroso pubblico esotico, perchè questi contadini, troppo abituati al lavoro ed al risparmio non si acconciano tanto facilmente alle teorie futuriste, che loro vengono impartite dagli scalmanati comunisti. Furono esposti con enfasi le solite argomentazioni ed i soliti sofismi che tutti noi conosciamo, mitigati ed adattati al pubblico diffidente che stava ad ascoltare. La conclusione fu una sola, e precisamente quella di invitare gli elettori a far tabula rasa per votare nelle prossime elezioni amministrative unicamente il partito socialista; unico rimedio a tutti i mali che affliggono l'umanità.

A Lonate, però, se si eccettuano i soliti pochi fanatici, gli animi sono rimasti del tutto indifferenti, e siamo sicuri che anche nelle prossime elezioni, il buon senso finirà col prevalere, come ha sempre prevalso nel passato in ogni manifestazione cittadina.

La parabola dei quattro imbecilli e... di un furbo.

Un giorno, il discepolo Canziani adunò le turbe dei fedeli in quel di Lonate ed espose loro la seguente parabola:

C'era una volta in un paese un padrone, dal quale dipendevano quattro contadini, ed ai quali, da vero sfruttatore, come tutti indistintamente i padroni, succhiava ogni stilla del loro sangue e ogni goccia di sudore della loro fronte, tanto che questi contadini vivevano nella più squallida miseria, mentre il padrone ingrassava, ingrassave. Avvenne che un giorno, in quel paese, capitò una epidemia (una specie di spagnola per chi non capisce) che portò alla tomba contemporaneamente i quattro contadini, rispettando il padrone che ben pasciuto, fu refrattario persino al morbo. Risparmiato dalla morte, non fu però risparmiato dalla fame, perchè abituato come tutti i padroni all'ozio e non al lavoro, si trovò nella impossibilità di procacciarsi da solo il cibo per il suo sostentamento, tanto che preferì alla morte per fame quella per violenza; e si bruciò le cervelle. (Ed ecco il primo imbecille).

Per contro in un altro paese vivevano ancora quattro contadini ed un padrone, ma questa volta l'epidemia rispettò i contadini e trasse alla tomba il padrone, nonostante fosse grasso e ben pasciuto. I contadini sfruttati come i precedenti si trovarono sperduti e piansero a calde lagrime la morte del loro padrone. Come avrebbero potuto ancor vivere senza colui che da mane a sera li dissanguava fino alla ossa? E non potevano darsi pace e piangevano, piangevano. Tra i quattro contadini però vi era un furbo, il quale si rese subito conto della situazione, e così prese a consolare i compagni, «Amici, perchè disperarvi tanto? Venite, venite meco e vedrete che troveremo da vivere».. Li condusse nel granaio del padrone dove trovarono ogni ben di Dio. Grano, farina, frutta ed ogni dovizia del loro lavoro era accumulata in quel granaio, mentre ad essi non era rimasto che poco granoturco per la polenta. Ed il furbo così continuò: «Guardate amici quel tesoro! Cominciamo dal prender questo, poi, lavoreremo insieme i terreni del padrone nostro e ci divideremo i frutti in parti uguali, senza più aver alcun padrone da arrichire.»

Gli altri tre applaudirono e così fecero, (od almeno si suppone che facessero).

Ed applaudirono anche le turbe riunite a Lonate al racconto della parabola e gli applausi furono tanto fragorosi che fu impossibile udire il seguito. Noi però che abbiamo occhi ed orecchi, possiamo raccontarne la fine.

Dappoichè, come ognuno crede, quei quattro contadini erano composti da tre imbecilli, e da un furbo le cose andarono così; il giorno dopo la morte del padrone, il furbo addusse un affare importante per la città vicina e lasciò, a malincuore, si capisce, che gli altri tre si recassero soli al lavoro.

Il giorno successivo trovò altro pretesto, ed i tre imbecilli che avevano cieca fiducia in lui, che li aveva salvati dalla disperazione, gli credevano e lo lasciavan fare.

Breve: otto giorni dopo il furbo aveva preso il posto del padrone e fu solo molto, ma molto tempo dopo che gli altri s'accorsero che anzichè essere in quattro a mantenere un padrone come prima erano rimasti soltanto in tre.

Non vi pare che le masse oggi somiglinno un pò troppo a questi poveri tre contadini, e che i novelli discepoli della nuova religione stiano accaparrandosene la fiducia, per far poi la parte del furbo come nella parabola del discepolo Canziani?

Concerto.

Domenica scorsa il Corpo musicale di Lonate iniziò alle ore 20 un importante trattenimento musicale con un vasto e scelto programma.

L'esecuzione, diretta dal maestro sig. Nervi, fu ottima, e larghi applausi raccolse dal numeroso pubblico accorso ad ascoltare.

Questo corpo musicale, sebbene da poco tempo sia sorto a novella vita, promette assai bene. Ad esso porgiamo i più vivi auguri.

FERNO

Prodromi elettorali.

Quando si conobbe l'esito delle elezioni politiche, parve che nessuna idea che avesse l'ombra di contrarietà al partito Socialista, potesse trovar adito nelle menti dei Fernesi, e già si vociferava che anche nelle elezioni amministrative il partito estremo sarebbe prevalso.

Ma per una quantità di circostanze susseguitesi dal novembre scorso, gli animi si sono calmati, son ritornati ragionevoli, si sono ravveduti. Hanno compreso che si può essere socialisti e veri socialisti, anche non odiando gli altri partiti; hanno visto che non sono gli scioperi, i conflitti, le vittime, quelli che portano la prosperità nel paese, ma che sono invece la moderazione la calma, il lavoro quei mezzi che appianeranno le difficoltà dell'ora presente, gravida di incertezze e di fermento.

Così, dopo il disastroso esperimento di un sindaco che si diceva socialista e che in via di fatto si è dimostrato un vero despota, la corrente è tornata favorevole al tanto benemerito sig. Leopoldo Cav. Castiglioni. Quest'uomo che, seguendo le orme gloriose del compianto suo fratello Rag. Carlo, aveva profuso tesori di energia e di risorse per l'incremento industriale e per l'elevamento morale e materiale del paese, era stato costretto ultimamente a rinunciare alla carica conferitagli a pieni voti, carica che non si sentiva di coprire, per la fortissima opposizione degli avversari che erano stati i suoi vecchi amici più intimi. E benchè profondamente scosso e disgustato, Egli non poteva tenersi lontano dal luogo al quale aveva legato il suo cuore d'oro e per il cui progresso aveva speso i tempi suoi migliori, per cui durante il periodo bellico, quando il popolo distrattato dall'autorità e dagli impiegati municipali, accorreva fidente a lui, Egli, prontamente, trascurando perfino le sue occupazioni, si interessava di loro, finchè non li avesse pienamente soddisfatti.

Davanti ad una tale bontà, l'intera popolazione ha sentito e sente il dovere della gratitudine e da tutti lo si designa già come il futuro capo del Paese, che ebbe da lui un impulso notevolissimo nella via del progresso e della civiltà.

CASSANO MAGNAGO

Consiglio Comunale.

Sabato u. s. alle ore 21 ebbe luogo l'annunciata seduta Consigliare. Degna di nota è stata la completa astensione alla seduta da parte del pubblico e dei consiglieri della minoranza; il che dimostra il disinteressamento completo per le cose del Paese; e sì, che all'ordine del giorno, c'erano le dimissioni del sig. P. Masina da Sindaco e Consigliere comunale, e l'eventuale discussione poteva, se non interessare, almeno incuriosire.

Fungeva da sindaco l'avv. G. Mazzucchelli. Come al solito vennero, senza discussione alcuna, letti ed approvati tutti gli oggetti che erano all'ordine del giorno. Pertanto restano; 1.) Accettate le dimissioni del sig. Masina della carica di Sindaco e Consigliere comunale; 2.) Venne approvata la convenzione col sig. Gianì per acquisto di terreno; 3.) Venne stabilito un sussidio del Comune per una linea automobilistica; 4.) Venne approvato un sussidio pro bimbi di Vienna; ed infine venne pure approvato il bilancio preventivo esercizio 1920.

Lutti.

Martedì 11 corr. alle ore 20, spegnevasi dopo breve ma violenta malattia, l'esistenza del concittadino Giovanni Macchi industriale apprezzato, comproprietario della Ditta Macchi, Roda & C. indefesso lavoratore

Alla vedova ed alle figlie vada il segno vivissimo delle nostre sentite condoglianze.

∴

In Milano, Mercoledì 12 corr., decedeva il Rag. Alessandro Morgante che oltre ad essere stato nostro caro concittadino, fu pure Sindaco per molti anni del nostro paese.

Alla vedova sentite condoglianze.

INTERESSI DEI COMBATTENTI

Scuola dell'abbigliamento in Roma

Concorso per primo tagliatore e per operai sarti istruttori.

Il Consiglio amministr.° della Scuola dell'abbigliamento in Roma, istituita per gli ex combattenti, ha bandito un concorso per il posto di primo tagliatore con l'assegno mensile di lire 1000 e per tre posti di operai sarti istruttori, con l'assegno mensile di lire 700 ciascuno.

I concorrenti prescelti dovranno assumere il servizio per il 15 giugno p. v. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato il 31 Maggio.

Per le modalità del concorso e per le necessarie indicazioni, rivolgersi diret-

tamente alla locale sezione dei Combattenti, in Via Mazzini.

Istituzione di N. 12 assegni per la frequenza dei corsi di perfezionamento per operai sarti ex combattenti.

Presso la Scuola dell'abbigliamento in Roma sono istituiti, a favore di operai sarti ex combattenti, residenti fuori Roma, dodici assegni per la frequenza dei corsi di perfezionamento.

I corsi avranno inizio il 15 Giugno p. v. e termine il 15 Dicembre p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domada non più tardi del 31 corr. mese.

Per i necessari schiarimenti rivolgersi alla locale sezione dei Combattenti, in via Mazzini.

TRA LIBRI E RIVISTE

RAGAZZE INNAMORATE

di Arnaldo Fraccaroli

(*Casa Editrice Vitagliano - Milano*).

Assomigliano un po' tutte, queste novelle, alle fanciulle di quella graziosissima «Ochetta» — con cui si apre il volume — che scendono dalla collina, tenendosi per mano, fresche, giovani, ridenti, e cantano in coro un gaio ritornello triestino:

Fazo a l'amor xe vero
cossa ghe xe de mal?

Son tutte gaie, biricchine, come Panocia e la Cavalletta, Tita e la Mora, e passano come un limpido rivo di gioconda serenità...

Il più schietto umorismo, che quà e là si trasforma in fine ironia (come ci ricorda gl'indimenticabili «Sottovoce» del nostro Freka!) si alterna con una vena spontanea di squisito sentimento.

Lasciamo le ragazze innamorate e l'Ochetta col suo.... Oco, e passiamo alla seconda novelle. Non avete mai provato, lettori, (no.... di certo!) l'incomparabile disgrazia di possedere cento milioni? Forse (anche se lo negate...) l'avete sognato.... Ebbene, leggete com'è bella la schiavitù dorata, l'incubo dell'interesse che pesa su ogni sentimento altrui a vostro riguardo, su ogni vostro atto, su ogni pensiero quasi... Chi si acconteota gode... Accontentiamoci, consoliamoci, lettori.... e passiamo a «L'amico delle prime donne», a questo fanciullo che entra nella vita con uno strano amore per una donna di teatro, che lui ama, povero bebè, e lei pure, ma lo accarezza, lo culla, come un bambino, come il suo piccolo amico.... Ma la prima donna riprende la sua strada, parte.... E il povero bebè suo guarda il treno che va, s'allontana, fatalmente, come per tutti, dopo un po' di gioia, parte un treno, col fardello delle nostre illusioni e dei nostri sogni....

Come bebè, si resta soli. A bebè è capitato molto presto, a molti capita molto tardi. Ma è lo stesso.

Allora incomincia la vita.

E voi, donne belle, leggete un poco, tra queste maschere veneziane e d'ogni paese, che vi sorridono e vi commuovono ne «La pelliccia di Rosaura», leggete un poco la vostra storia e nella vostra storia ricordate come lasciaste un Arlecchino che soffre e vi aspetta! Ma voi, come Rosaura, non tornate....

Passate, passate, tra le maschere gaie e tristi... a intenerirvi un poco.... e poi fare lo stesso. Venite ora a «La carriera del figliuolo timido», poverino.... che ha veramente sbagliato carriera, e al «Terzetto dell'albergo», lassù sulle colline di Vicenza e di Schio, all'aria libera, dove conoscerete Rosetta, simbolo della saggezza popolare, fresca come le sue carni sane, che fa e detta le leggi e i diritti secondo le leggi e i diritti del cuore, lassù, con lo studente fortunato — ma per una notte sola, ahimè — e non più!

E non conoscete la storia di Gwendoline e del suo giovane professore, nelle riviera di San Remo, Gwendoline, la bionda inglesina, scapigliata e dolce, che non dimentica no.... a modo suo, ma da buona inglese, anche in amore, sa conciliare l'utile al dilettevole?

Siamo quasi alla fine. Non ci sono più che il «Capriccio di un pomeriggio d'estate» (oh, come il caldo, l'afa snervante, talvolta eccitano i nervi così delicati e tanto sensibili — quanto sensibili! — delle signore!) e «Le gambe delle ballerine», la ballerina che vuol esser scettica e cinica, ma non sa celare il fondo della sua anima sentimentale, e la sera in cui decide di cadere, mentre c'è chi l'attende e se la disputa a biglietti di banca, si dona all'amico artista, povero, e solo.

— Ceneremo poi.... — dice la ballerina a Claudio e gli cinge le braccia al collo. Così finisce la novelle e il volume.

Sì, forse ceneremo dopo anche noi, se incominciamo a leggere prima di pranzo queste novelle, che sono sì belle e piacevoli da doversi annoverare fra le migliori uscite in questo ultimo pur fecondissimo periodo di produzione letteraria. *ab.*

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*
Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio, Piccinelli & C

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Febbraio 1920.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1919 . . .	L. 5.079.069.120.01
Depositi dell'anno in corso	» 461.773.493.18
	L. 5.540.842.613.19
Rimborsi . . .	» 420.135.156.19
Rimanenza a credito	L. 5.120.707.457.—

GIOVANE volonteroso, licenza tecnica, dattilografo, ottima conoscenza lingua francese. — Offresi miti pretese. — Rivolgersi al signor Colombo Giacomo — Lonate Pozzolo, Via Garibaldi, 12.

Acque Minerali
di BOGNANCO

FONTI
Ausonia gazzosa - digestiva - diuretica per tavola
San Lorenzo gazzosa magnesiaca litinosa - purgativa - diuretica

DEPOSITARIO:
Caroli Ernesto
GALLARATE
Piazza Vittorio Emanuele

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

Abbonatevi all'UNIONE

Auto-Garage RISORGIMENTO
PAOLINO PANADA
GALLARATE
Piazza Risorgimento (*Angolo Via Varese*)
SERVIZI TRASPORTI ESPRESSI
Abbonamenti mensili manutenzione Automobili
OFFICINA RIPARAZIONI e PEZZI di RICAMBIO
REPARTO SPECIALE per RIPARAZIONI MOTOCICLI e ACCESSORI

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:
STENOGRAFIA
(Sistema GABELSBERGER-NOE)
DATTILOGRAFIA
(Sistema delle 10 dita)
L'insegnamento è impartito dal
Prof. EZIO CAROCCI della Cosmopolitan School di Milano

Per informazioni e per iscrizioni rivolgersi, dalle ore 17.30 alle 19, alle Scuole Maschili di Via Soprio, gentilmente concesse dall'Autorità Comunale

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 2.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVI° — **Situazione al 30 Aprile 1920.**

ATTIVO

Cassa — Numerario L. 3252744.04			
Cassa — Eff. in sead. p. il Cassiere » 2729431.01	L.	5982175	05
Portafoglio	»	25255952	11
Buoni del Tesoro	»	11992500	—
Fondi pubblici e privati	»	3325101	25
Conti correnti	»	15478802	54
Conti corrispondenti	»	32002543	37
Riporti	»	1130722	36
Debitori diversi	»	450121	68
Debitori per avalli	»	9789272	—
Esattorie	»	186872	45
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	86500	—
Depositi di valori	»	41717745	88
Stabili di proprietà	»	200000	—
Mobilio	»	2000	—
Riscosso buoni fruttiferi e libretti vin.	»	320937	98
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	»	259411	56
	L.	139420648	23

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	5000000	—
Fondo di riserva	»	2000000	—
Conti Correnti	»	17848070	74
Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	18901940	67
Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	11352437	60
Conti corrispondenti	»	32362037	52
Istituti d'Emissione	»	3001014	—
Assegni circolari	»	2319437	47
Creditori diversi	»	96395	53
Effetti a pagare	»	117485	—
Casse di Previdenza degli impiegati	»	220271	13
Depositanti di valori	»	41717745	88
Agenzie	»	1936676	19
Avelli per conto terzi	»	978272	—
Azionisti in conto dividendo	»	11012	—
Risconto Buoni del Tesoro	»	563483	40
» portafoglio	»	240353	60
Utile lordo del corrente esercizio	»	574015	23
	L.	139420648	23

Consiglieri di Turno
Puricelli Rag. Ambrogio
Sacconaghi Emilio

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner
Erminio Forni

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ½ %
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » *per 18 mesi.*
» » 4 % » » *per due anni*
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed este e
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 23 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16

al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.